

Sempre più urgente la riforma dell'ufficio dell'Alberone

C'è anche un impiegato del ministero tra i 120.000 iscritti al collocamento

Nuovi sconcertanti dati dei sindacati - Solo il 10% delle assunzioni avviene per chiamata numerica - Nessun controllo sul mercato del lavoro - Contestata circolare ministeriale - Le cose da fare

Che sia tempo di riformare l'ufficio del collocamento non c'è dubbio. Il pericolo, semmai, è di arrivare troppo tardi. Su questo sindacati e lavoratori sono molto chiari: così com'è, il vecchio ufficio dell'Alberone serve a poco, non ha controllo su chi ne usce, non «controlla» (con soddisfazione del padronato) che una parte esigua del complesso e frastagliato mercato del lavoro romano. Dunque va riformato. Qualche dato inedito, fornito ieri in una conferenza stampa dal Fedat, si aggiunge a Ul.

Si tratta di cifre eloquenti ma solo in parte costituiscono una «sorpresa». Un esempio eclatante è quello delle liste ordinarie di collocamento: un controllo a campanile sul reale stato di disoccupazione degli iscritti ha dimostrato che ben 210 mila assunti in questi anni (nella graduatoria di Roma) hanno un lavoro. La «sorpresa» è che qualcuno è impiegato al Ministero del Lavoro (sia), all'Inps, ai Comuni o addirittura è titolare di autorimesse, negozi di lusso, banche fissi a mercato e così via. Per questo non è più coraggioso denunciare gli stessi sindacati, un problema di «pulizia» delle liste ordinarie. Una condizione perché il collocamento possa essere uno strumento credibile di controllo del mercato del lavoro. Una funzione, questa, che attualmente, per i sindacati, l'ufficio del collocamento non riesce a svolgere.

Anche qui dai eloquenti: le richieste «numeriche» (cioè di lavoratori che gli imprenditori pubblici privati chiedono direttamente dalle liste ordinarie) sono elencate per ciascuna delle tre movimentazioni di lavoratori legalizzate dall'ufficio di collocamento. Si tratta, oltre tutto, di un dato «gonfiato». Buona parte delle richieste riguardano, infatti, lavori a tempo determinato e nella quasi totalità lavori poco appetibili. Il resto delle assunzioni, generalmente nominali e antieuropee (e a una scelta precisa del padronato) passa attraverso richieste nominative, assunzioni e passaggi «diretti». Le richieste nominative riguardano lavoratori scelti direttamente dagli imprenditori. Grazie a un ap-

Tipo di assunzione	N. richieste	N. avviate	% donne
Assunzioni a tempo indeterminato	344	290	26.6
Progetti speciali	1.559	1.136	60.5
Contratti form./lav.	51	51	72.5
Assunzioni attraverso cooperative	284	284	53.5
Assunzioni dirette	81	81	40.7
Totale	2.319	1.842	

Pochi assunti e con chiamata diretta

Tipo	Cifra assoluta	%
Richieste numeriche	822	11,4
Richieste nominative	1.997	27,7
Assunzioni dirette	2.154	29,9
Passaggi diretti	1.791	24,9
Commissione	432	6,1
Totali	7.196	100,0

Sospeso il lavoro straordinario allo scalo di Ciampino

Da alcuni giorni i dipendenti della società Aeroparti di Roma in servizio allo scalo di Ciampino non effettuano più lavoro straordinario. L'agitazione è stata decisa per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gestione della società «A.R.» nell'aerostazione. Una gestione — dicono i sindacati — caratterizzata dalla più assoluta negligenza. Si tratta, soprattutto, diabolico di quest'ultima iniqua circolare e legge in un unico, nuovo quadro di riferimento formazione professionale, mobilità e definizione di precise «fasce di professionalità».

In galera un'intera banda che scassinava cassette di sicurezza

Era specializzato in furti nelle banche che custodivano cassette di sicurezza. La squadra mobile romana ha scoperto e arrestato undici componenti della banda e ne ha identificati altri due che ora sono ricercati. Si tratta di due commercianti incensurati, fra cui il titolare di una gioielleria del Foro Romano.

Molti degli arrestati avevano acquistato con provvista di un vero attività di portavoce, come un luogo sentito, appartenente alla banda, arredata con opere d'arte, mobili antichi, quadri d'autore. La banda, nel momento in cui è stata sgominata dal dottor De Seta e dai suoi agenti, stava per organizzare un altro «colpo»: l'assalto ad una gioielleria e il furto di cassette di sicurezza in una banca del centro.

Dai Gip della DC un solo grido: rimangiamoci la «nostra» Cisl

Lo sfogo è unanime: «È difficile essere democristiani in fabbrica». Unanime è anche l'accusa: «È difficile fare politica in fabbrica». Cisl, riporta tutta dentro un gioco e un ottico di partito. Tra questi due poli ha oscillato il dibattito al convegno degli operai romani della DC. «È difficile essere democristiani in fabbrica». E lo è tanto di più. Roma, dove le fabbriche sono nate senza un vero spirito imprenditoriale, dove molti hanno «rischiato» solo con i soldi del Stato, dove il potere, il potere politico centrale, la Dc, il governo sono controparte diretta dei lavoratori. «E poi perché dovremmo avere un'autonomia come da noi posti di lavoro? Per portare voti allo scudocriato? Per rinnovarlo? Per contrastare i comunisti? Oppure per gestirsi clientelisticamente?»

Il convegno dei «Gip» (gruppi di impegno politico) dell'organizzazione dei comunisti di lavoro) ha preso le cose «alla larga». Nella grande sala in cui si riunisce il consiglio nazionale dello scudo-criato, ieri, alle pareti c'erano gli striscioni

autonomia, e nel quale si riuniva con toni addirittura sdegnati, quasi si ritornava al «collaterale». Si può usare qualsiasi «prefazione», ma «riappropriarsi» della Cisl significa una cosa sola: la Dc, anche a Roma, vuole ridare allo scalo di Ciampino, alla confederazione, una sua identità, piazzarla, farne un suo strumento. Le accuse sono condotte con toni da «sindacato giallo»: la Cisl si è piegata al predominio marxista, ha «calato le braccia», ha sacrificato l'autonomia dell'unità sindacale al partito verso il mondo operario, anche nelle cose spicciolate, come l'assenza nei lavori assegnati a operai e dirigenti. Gip e dc si parlano di due entità diverse che si incontrano, in un rapporto vertenziale. Tanto che lo stesso segretario romano dello scudocriato, Aldo Corazzi, è costretto a intervenire per richiamare all'ordine l'assembliera dc di cui era certo, bisognava più attendere alle istanze degli operai, ma che bisogna andarci cauti con la voglia di pesare», perché la sintesi, nel partito, rispetta alle strutture direzionali, al comitato romano. L'intervento è applaudito. Si ringrazia la scaduta della confederazione e «tra pozzo spesso abbiamo confuso i vertici non ci ascoltano, preferiscono gli industriali». Tante le accuse, anche di segno opposto: qualcuno, timidamente prova a azzardare che nel partito manca un'idea di come debba svilupparsi la democrazia, a spese di chi, a vantaggio di chi. Altri, invece, di uno dei Gip ferreroni, lamentano che i lavoratori de non sono mai consultati: «Le ferrovie stanno per investire qualcosa come quattro miliardi — ha detto ragionando — e fischiano con la propria testa.

Movimento episodio al mercato della Garbatella, finito in commissariato

E' reato non riconoscere un agente in borghese?

Fa segno a una macchina di rispettare il divieto di transito e solo per questo rischia di essere arrestato

La scena si svolge al mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi alla Garbatella. I personaggi sono un giovane che distribuisce volantini e una pattuglia (in borghese) a bordo di un'autista civetta della polizia. Nel ciclostilato, firmato da tutte le forze democratiche del quartiere, c'è la richiesta, dopo aver spostato le bancarelle di vendita in un'altra zona. Nel «volantinaggio» sono impegnati diversi giovani. Uno di questi si trova proprio all'imbocco della strada, il cui accesso è vietato durante le ore di mercato. Improvvisamente, mentre sta di fronte i volontini, sbuca una macchina bianca, diretta all'interno della zona delle ven-

dite. Il giovane si mette in mezzo alla strada, bloccando il passaggio alla vettura. Dall'autista scende un agente che, dopo essersi qualificato, chiede i documenti a chi lo aveva fermato. Inutilmente gli viene fatto notare che l'autista non ha diritti, come messo in quisizione, ha soltanto cercato di far valere (senza sapere che l'autista della polizia) una giustissima disposizione di traffico. Attorno al gruppetto, frattanto, si forma un capacecllo di curiosi. Il giovane, a questo punto, si rivolge a un amico e lo prega di avvisare «Paese sera».

Questo fatto accende una improvvisa tensione e scatena una reazione del tutto

ingiustificata: uno degli agenti afferra per una spalla il giovane che distribuiva i volantini e lo trascina in macchina. Qui, secondo una prassi che non sembra del tutto nuova, purtroppo comune, una sequenza di intimidazioni e intimidazioni contro il malospedito: «Tira fuori la pistola, facci vedere se ti tremano le mani, ti gonfia di botte».

Per qualche minuto gli agenti trattennero in macchina il fermato, senza alcuna valida ragione e solo dopo aver sfogato una rabbia assolutamente immotivata, decisamente di condurre la vicenda alla commissariato. Qui — va detto — la situazione cambia radicalmente: il giovane viene

trattato correttamente e, dopo essere stato identificato insieme ad altri amici che, nel frattempo, erano stati inspiegabilmente fermati, viene rilasciato.

Dell'episodio abbiano riportato la cronaca.

Non è la unica volta, purtroppo, che si debbono denunciare simili episodi. Ci sono nel comportamento di certi appartenenti alle forze di polizia (per fortuna una minoranza) preoccupanti elementi di arbitrio. Ciò non solo offende un corpo chiamato a garantire i diritti costituzionali della collettività, ma rischia di incrinare lo stesso rapporto di fiducia che deve sempre esistere tra polizia e cittadini.

PER IL CONGRESSO GRANDE DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

In occasione del XIX congresso del PCI gli Amici dell'Unità invitano tutte le organizzazioni del partito a intensificare la diffusione: in particolare per sabato 25 marzo, giorno in cui ROMA sarà il luogo del rapporto del compagno Berlinguer e per domenica 4 aprile, diffusione straordinaria.

Diffusioni speciali anche il 2 e il 3 aprile, e soprattutto il 4, giorno in cui verranno riportate le conclusioni. Le prenotazioni debbono essere comunicate tempestivamente in federazione.

DA DOMANI, ORE 15,30

ECCEZIONALE AVVENIMENTO A ROMA

NEI GIA' MAGAZZINI

Mas

ROMA
VIA
DELLO
STATUTO

PIAZZA VITTORIO
CONTINUA a Marzo la VENDITA TOTALE DI TUTTE LE MERCI
a prezzi di

FALLIMENTO ROMA - VIA DELLO STATUTO

CONFEZIONI - VESTITI UOMO

Composé	80.000	35.000
Vestiti uomo gilet	90.000	39.000
Giacche fustagno	60.000	25.000
Giacche Mac Queen	40.000	16.500
Giacche t. grandi	60.000	25.000
3/4 Mac Queen	50.000	20.000
Pantalone vignoga	15.000	5.900
Pantalone cal. Lebole	25.000	10.000
Cappelli lana spartivi	70.000	25.000
Cappelli cammello Lebole	90.000	39.000
Cappotti lana calibrati	60.000	25.000
Loden originali	30.000	18.500
Gilet Mac Queen	15.000	5.000
Pantaloni sci	12.000	4.500
Impermeabili gabbardine cal.	80.000	35.000
Cappelli calibrati gilet lana	120.000	50.000
Impermeabili gabardine	90.000	35.000
Cappotti lana	120.000	39.000
Vestiti gilet pure lana vergine	125.000	49.000

CAMICIE - MAGLIERIA

Camicie flanella	10.500	3.900
Camicie vari tipi	7.500	2.000
Dolce vita	5.000	1.200
Maglie lana dolce vita Mappa	7.500	1.950
Maglie dolce vita rigate	5.000	1.200
Maglie norvegesi	25.000	5.900
Maglioni pesanti collo «V»	20.000	4.500
Sciarpe lana unisex	4.500	1.500
Cappelli lana	4.500	1.500
Maglioni felpe Frutti Loon	12.000	4.500
Maglioni norvegesi Kings	15.000	5.800
Collon donna	12.000	4.500
Tute ginniche unisex	18.000	8.900

BAMBINI

Loden lana	30.000	12.500
Pantalone beluto flanella	12.000	3.900
Giubbotti Americani Roy Rogers	12.000	3.900
Tutine salopet jeans	12.000	3.900
Capelli uomo	12.000	3.900
Giubbotti uomo dolce vita	4.000	1.200
Cardigan uomo	7.500	2.500
Pigiamini unisex	6.000	2.000
Impermeabili Kappa Kappa	12.000	3.900
Pantaloncini lana jersey	3.000	1.000
Cappelli lana spartivi	10.000	3.000
Giacchette ginnastiche t. taglie	10.000	3.000
Vestiti bambini	18.000	5.900
Polo lana Vanessa	6.000	2.000
Camicine flanella scoscese	8.000	3.500
Mutandine cotone t. misure	1.500	500